N.2 - MARZO-APRILE 2026 - ANNO LIX

Superba

ASSOCIAZIONE DOPOLAVORO FERROVIARIO
DLF
GENOVA

LA RIVISTA DEL
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

IL TRENO NELLA STORIA

Alla scoprerta delle ferrovie inaugurate cento anni fa: quante ne sono rimaste?

CIAK... IN CARROZZA! TRENO E CINEMA

Continua il nostro viaggio nel cinema di animazione: è il turno di "Galaxy Express 999"

CELEBRIAMO IL 25 APRILE

La Resistenza dei partigiani del campo 13 del Cimitero Monumentale di Staglieno

WWW.SUPERBADLF.IT - FACEBOOK: DOPOLAVORO FERROVIARIO GENOVA

Superba è un periodico bimestrale - La quota associativa è comprensiva dell'abbonamento - N° iscrizione ROC 10665 - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB Genova

DIRETTORE RESPONSABILE
Valentina Bocchino

DIRETTORE EDITORIALE
Giorgio Longo

CAPOREDATTORE ED EDITOR
Luana Rossini

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Patrizia Criniti

COMITATO DI REDAZIONE
Gianpiero Anelli, Patrizia Criniti, Luana Rossini, Elisabetta Spitaleri

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
V. Bocchino, P. Criniti, M. Galaverna, G. Miglietta, G. Morabito, L. Rossini, E. Spitaleri, L. Tomassoli, G. Tonan

IN COPERTINA
Camogli, foto di Valerio Titone

DIREZIONE
REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE
Via Roggerone 8, 16159 Genova
Tel 0107408331
Mail: dlfgenova@dlf.it
www.superbadlf.it
Aut. Trib. Genova N. 12/1968
Spedizione in a.p. 45% art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Genova

GRAFICA
V B Multimedia di Valentina Bocchino
vbmultimedia@gmail.com

STAMPA
Erredi Grafiche Editoriali Snc
Via Trensasco 11, Genova
Chiuso in redazione:
17 febbraio 2026
Tiratura: 1500 copie

PER RICEVERE SUPERBA A CASA:
invia i tuoi dati a
segreteria.ge@dlf.it

CONTATTA LA REDAZIONE
superbadlf@gmail.com

Gli articoli devono essere inviati entro il giorno 5 dei mesi pari

SOMMARIO

3 L'Editoriale

4 Correva l'anno 1926

5 La carica dei nuovi giovani capitreno

6 Verso il 25 Aprile

7 Eventi e corsi

8-9 Le nostre convenzioni

10-11 "Le storie della buona morte" di Tony Crynight

12 Ciak... in carrozza! "Galaxy Express 999"

13 L'angolo della poesia

14 L'erba nel prato disse...

15 Torneo di Burraco

TANTI ALTRI CONTENUTI SU:
WWW.SUPERBADLF.IT
E SULLA PAGINA FACEBOOK
DOPOLAVORO FERROVIARIO DI GENOVA

Il bello delle parole

DI LUANA ROSSINI - VICEPRESIDENTE DLF GENOVA E CAPOREDATTORE SUPERBA

Spesso, quando parliamo di Dopolavoro, parliamo anche di patrimonio: un esempio di patrimonio è il Circolo Nautico di Vesima. Solo che il DLF non è un'Associazione qualsiasi. Se è un'istituzione che dura da cent'anni – e non è un numero scritto a caso - anche quando molti beni mobili e immobili non ci sono più, è perché il vero patrimonio del DLF è costituito dalle persone: dai soci che, anno dopo anno, scelgono di sostenerci rinnovando la tessera. Ma perché si chiama patrimonio?

Patrimonio viene dal latino patrimonium, derivato da pater, patris ("padre") con il suffisso -monium. E sino a padre ci siamo. Che cos'è, allora, quel -monium? È qui che comincia la parte interessante: -monium è un formato latino che costruisce nomi astratti/giuridici e spesso viene messo in relazione con munus ("dovere, incarico, funzione", ma anche "obbligo" e "servizio"). Per patrimonio la tradizione etimologica, non solo divulgativa, tende a leggere, almeno come eco semantica (la semantica si occupa del significato delle parole), l'idea di "ufficio/compito/condizione" legata al ruolo del pater nella famiglia romana, configurabile con capacità giuridica, gestione e trasmissione dei beni.

In sintesi, patrimonium nasce in area giuridico-familiare: non è "ricchezza" in astratto, ma ciò che appartiene alla sfera del padre e che, come tale, è amministrato e trasmesso.

Col tempo, grazie a una serie di fenomeni ben definiti dalla linguistica, da "beni del padre/famiglia" si è passati al contemporaneo significato di patrimonio personale (di chiunque, a prescindere dal genere), patrimonio di un ente (azienda, associazione, Stato); patrimonio culturale/artistico/naturale: qui "patrimonio" diventa ciò che una comunità riconosce come proprio, da custodire e trasmettere. Interessante è anche la struttura concettuale: non è solo "avere". Se lo scomponiamo come idea, patrimonio contiene quasi sempre tre ingredienti: possesso/appartenenza (a una persona o a una collettività), responsabilità di gestione (amministrare, proteggere, far fruttare o conservare) e un orizzonte temporale lungo (trasmissione: ereditare, lasciare, consegnare al futuro).

È per questo che "patrimonio" suona diverso da "denaro" o "ricchezza": è più "istituzionale", più legato a continuità e cura. E, come fossero due facce di una stessa medaglia, la parola patrimonio ha una sorta di declinazione al femminile con cui crea un legame stretto, non solo di tipo linguistico: matrimonio. Ma di questa parola e del suo forte legame con patrimonio, ci occuperemo nel prossimo editoriale.

(La seconda parte dell'editoriale in arrivo nel prossimo numero)

LUANA ROSSINI

I pagamenti in entrata al DLF dei servizi vari (cabine Vesima, tesseramento, pagamento locazioni ecc.) come da provvedimento del Consiglio Direttivo devono essere tracciabili (bonifico bancario, Pos, ecc.).
Il pagamento in contanti deve avere carattere d eccezionalità.
Iban DLF Genova: IT 15L0306909606100000159264

Correva l'anno 1926

DI MARCO GALAVERNA

Com'è consuetudine della nostra rubrica, dedichiamo una pagina alle ferrovie inaugurate proprio cent'anni fa. Questa volta si prospetta una situazione forse più unica che rara: a parte raccordi in nodi già esistenti, nessuna delle linee ferroviarie aperte nel 1926 funziona ancora: una falcidia totale, che non ha interessato la rete FS trattandosi di linee, come si diceva, "in concessione".

A scartamento ordinario furono aperte le tratte Soresina – Cremona (24 km), Malnate – Valmorea (7 km) e S. Giovanni Bianco – Piazza Brembana (10 km). La prima fu gestita dalla SNFT (Società Nazionale Ferrovie e Tramvie) e costituiva una specie di doppione della tratta FS tra Soresina e Cremona, facente parte, come oggi, della Treviglio – Cremona; serviva però altre località, su un percorso diverso da quello FS, e fu chiusa nel 1956. La seconda si svolgeva all'interno della provincia di Varese ed era stata prolungata fino al confine svizzero; la tratta transfrontaliera ebbe vita brevissima mentre la sezione fino a Valmorea fu chiusa nel 1977. Negli ultimi decenni più volte se ne tentò la riapertura, anche parziale, per treni turistici, con qualche temporaneo successo ma oggi il binario, ancora esistente, è abbandonato.

La terza era la tratta terminale della ferrovia Bergamo – Piazza Brembana (40 km), l'unica delle linee fin qui ricordate a essere stata elettrificata. Essa serviva le famose terme di S. Pellegrino ed era a suo tempo interessata da un traffico significativo; tuttavia fu chiusa nel 1966. La sede del tratto iniziale, da Bergamo a Villa d'Almè (circa 12 km), è attualmente oggetto di lavori, finalizzati alla realizzazione di una tranvia extraurbana al posto della vecchia ferrovia. Con lo scartamento metrico, poco diffuso in Italia, fu invece costruita la breve ferrovia Intra – Premeno (13 km) con finalità, almeno in origine, soprattutto turistiche. Siamo sul Lago Maggiore, in provincia di Verbania, fra paesaggi naturali mozzafiato e alberghi di gran lusso. La ferrovia era elettrificata ma non riuscì a reggere la concorrenza dell'autotrasporto e fu chiusa nel 1960. Delle sfortunate linee aperte cent'anni fa, la parte preponderante spetta allo scartamento ridotto di 950 mm, tanto presente nel nostro Paese da essere noto anche come "scartamento ridotto italiano". Le ricordiamo di seguito.

LA A5 NELLA STAZIONE DI PIAZZA MANIN

La Pracchia – Mammiano (17 km) collegava la stazione di Pracchia, posta sulla Bologna – Firenze via Porretta, all'epoca asse fondamentale della rete nazionale giacché non era ancora stata aperta la "Direttissima", con l'Appennino pistoiese, agevolando il turismo e il raggiungimento delle cime dell'Abetone, uno dei più importanti siti di sport invernali dell'Italia centrale; era elettrificata e svolgeva peraltro anche traffico merci ma fu chiusa nel 1965.

Legata alle miniere di carbone, fu invece la rete delle Ferrovie Meridionali Sarde (FMS), completata appunto nel 1926 e formata dalle due linee Siliqua – S. Giovanni Suergiu (indicato anche come Palmas Suergiu) – Calasetta (80 km) e S. Giovanni Suergiu – Carbonia – Iglesias (34 km), che avevano punti di contatto con la rete FS a Siliqua, Carbonia e Iglesias. Le linee FS che collegano queste ultime località con Cagliari esistono ancora, sebbene il servizio viaggiatori sia al momento, per motivi imprecisati, sospeso. Di contro, la cessazione dell'attività estrattiva condannò le FMS alla chiusura, avviata per tratte e ultimata nel 1974; ne seguirono l'abbandono degli impianti e la parziale alienazione dei rotabili. Abbiamo lasciato per ultima la ferrovia Spoleto – Norcia (51 km), aperta anch'essa nel '26, con la trazione elettrica e lo scartamento di 950 mm, perché ha un particolare legame con la Superba. Dopo la chiusura di questa ferrovia, avvenuta nel 1968, caratterizzata da notevoli opere d'arte, tanto da essere denominata "il piccolo Gottardo", le quattro elettromotrici A4 – A5 – A6 – A7, già ammodernate nella cassa e negli equipaggiamenti interni, furono acquisite nel 1970 dalla "nostra" Genova – Casella. Per la loro seconda carriera sui binari liguri, questi mezzi subirono la modifica dello scartamento da 950 a 1000 mm. Nel tempo, la A4 e la A7 furono demolite. Sopravvivono la A5 e la A6, al momento non in ordine di marcia; potrebbero essere recuperate come materiale storico, giacché, dopo la recente acquisizione di elettrotreni dalla Domodossola – Locarno, la ferrovia Genova – Casella, il cui esercizio continua a essere sospeso, dispone, almeno sulla carta, di una certa sovrabbondanza di rotabili.

La carica dei nuovi giovani capitreno

Cresce l'organico del Regionale di Trenitalia in Liguria. Nel pomeriggio di lunedì 16 febbraio, nella sede di corso Torino del Comune di Genova, si è tenuta la cerimonia di giuramento di trenta nuovi capitreno che nei prossimi giorni entreranno ufficialmente in servizio sui treni regionali della regione.

Alla cerimonia hanno partecipato Emilio Robotti, assessore alla Mobilità sostenibile e Trasporto Pubblico del Comune di Genova, Marco Scajola, assessore regionale ai Trasporti, e Tiziano Savini, Direttore Regionale Liguria di Trenitalia. Il gruppo dei neoassunti, caratterizzato da una forte componente giovane e femminile, è composto da 19 ragazze e 11 ragazzi di età compresa tra i 21 e i 29 anni.

Il loro ingresso operativo arriva al termine di un articolato percorso formativo che ha coniugato studio teorico in aula e addestramento pratico a bordo treno, con particolare attenzione ai temi della sicurezza, dell'accoglienza e dell'informazione ai passeggeri. Durante la fase pratica, i nuovi capitreno sono stati affiancati da colleghi più esperti, dai quali hanno potuto apprendere gli aspetti operativi e concreti della professione.

"È un orgoglio vedere così tanti giovani pronti a mettersi al servizio della nostra comunità - ha dichiarato l'assessore Robotti -. Il capotreno non è solo chi controlla un titolo di viaggio, ma è il volto dell'azienda, una figura chiave per la qualità del servizio e, soprattutto, un presidio fondamentale per la sicurezza dei passeggeri. A questi ragazzi e ragazze va il mio più sincero augurio di buon lavoro: il loro entusiasmo è l'energia di cui il nostro sistema di mobilità ha bisogno per continuare a crescere e migliorare. Inoltre, l'immissione in servizio di queste nuove leve rappresenta un importante potenziamento per il trasporto regionale, garantendo maggiore presenza e supporto sui treni che ogni giorno collegano il capoluogo con il resto della regione".

Il capotreno, infatti, rappresenta una figura centrale per la qualità del servizio ferroviario: accoglie e assiste i viaggiatori, fornisce informazioni, verifica i titoli di viaggio e, nello svolgimento delle proprie funzioni, riveste la qualifica di Pubblico Ufficiale, contribuendo a garantire sicurezza e regolarità della circolazione.

Negli ultimi tre anni la Direzione Regionale Liguria di Trenitalia ha inserito complessivamente 55 capitreno e 75 macchinisti, nell'ambito di un piano di ricambio generazionale che crea nuove opportunità di lavoro per i giovani e accompagna il rinnovo della flotta del Regionale, oggi tra le più moderne a livello nazionale, con un'età media di circa cinque anni.

La Resistenza dei partigiani di Staglieno

DI GIUSEPPE MORABITO - STORICO, RICERCATORE, SOCIO DELL'ANPI E DEL DLF GENOVA

Nel pomeriggio del 19 gennaio u.s., nel Tempio crematorio del Cimitero Monumentale di Staglieno, ho presentato il mio libro: "La Resistenza dei Partigiani del Campo 13, del Tempio crematorio e di altri Settori del Cimitero Monumentale di Staglieno".

Un appuntamento molto partecipato e sentito, che ha visto il Tempio gremito di cittadini, rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni, a conferma di quanto il tema della Memoria della Resistenza resti centrale nella coscienza collettiva della città. All'iniziativa hanno preso parte la sindaca di Genova Silvia Salis, l'assessore comunale ai Servizi civici Emilio Robotti, il presidente di So.Crem Ivano Malcotti e il presidente di ANPI Genova Massimo Bisca.

La sindaca Salis nel suo intervento ha ricordato che "Il Campo 13 di Staglieno è un luogo di memoria civile profonda, dove l'uguaglianza delle lapidi racconta meglio di molte parole il senso della Resistenza: una lotta collettiva, popolare, senza gerarchie, che ha attraversato ceti sociali, età, provenienze diverse". "Questo libro restituisce doverosamente identità, voce e storia a donne e uomini che hanno fatto una scelta radicale di libertà, decidendo di stare dalla parte giusta della storia". Il mio lavoro ricuce i fili tra passato e presente e ci ricorda che la democrazia non nasce per caso, ma affonda le proprie radici in decisioni difficili e dolorose, spesso pagate con la vita.

In un tempo in cui la memoria rischia di scolorire o di essere distorta, iniziative come questa parlano soprattutto alle nuove generazioni, chiamate a comprendere che i diritti e le libertà di cui godiamo sono il frutto di responsabilità assunte da chi ci ha preceduto.

Custodire questa memoria è un dovere condiviso della città e delle istituzioni, perché anche la storia contemporanea ci sta insegnando che le libertà conquistate non devono mai essere date per scontate, ma difese e consolidate ogni giorno.

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO NEL TEMPIO CREMATORIO

La sindaca Silvia Salis, inoltre, ha richiamato con forza il valore attuale della memoria resistenziale e i pericoli che oggi corre la democrazia. "Certi atteggiamenti sulla nostalgia fascista sono un pericolo da non sottovalutare. Azioni come quella di oggi sono memoria necessaria perché la Resistenza è un movimento collettivo e non un esercizio del passato. Il libro racconta dei tanti ragazzi partigiani che hanno sacrificato la loro vita. Noi non dobbiamo dimenticarli e dobbiamo coltivare anticorpi contro il ritorno del fascismo. Il fascismo è un'insidia presente e non è nato in un giorno. Il primo passo è affidarsi a chi si presenta forte: un atteggiamento subdolo che nasconde un rischio enorme. Dobbiamo vigilare perché la democrazia è l'esatto contrario dell'uomo o della donna forte. Dobbiamo resistere al qualunquismo e al populismo. Le istituzioni devono resistere alla caduta verso il basso".

Nel Campo 13 sono tumulati 268 partigiani e partigiane che, insieme ad altri sei che riposano nel Tempio crematorio e altri sette che riposano in altri settori del Cimitero, hanno dato la vita per la libertà degli italiani, le cui storie contribuiscono a far conoscere meglio quel lungo percorso di dure e aspre battaglie che il movimento partigiano ha affrontato nei lunghi e difficili 20 mesi della Resistenza con le sue brigate partigiane di città e di montagna. È grazie anche al loro contributo, che l'Italia è diventata una Repubblica democratica e antifascista e si è dotata di una Carta costituzionale redatta e approvata da tutte le forze antifasciste che avevano costituito il CLN.

Continua a leggere inquadrando il QR Code:

“Facciamo la... Pace”

Il DLF è lieto di presentare lo spettacolo teatrale-musicale dal titolo “Facciamo la... Pace”, un evento che affronta il tema della pace in un mondo ancora segnato dalle guerre.
Sul palco si alterneranno canzoni popolari e partigiane, in un percorso artistico ed emotivo che intreccia musica, memoria e riflessione. Tra gli interpreti sarà presente il partigiano Giordano Bruschi (Giotto), che offrirà una testimonianza preziosa, tracciando un parallelismo tra il Fascismo e alcune dinamiche dei nostri giorni.
Lo spettacolo è diretto dalla nostra collaboratrice Patrizia Criniti e gode del patrocinio del Municipio II Genova Centro Ovest. La sceneggiatura è curata da Pierangela Marangoni, Milena Lanzetta e Santina Spanò. Il copione, dedicato ai temi della Pace e della Resistenza, nasce anche dalla collaborazione e dalle idee dello stesso Giordano Bruschi.
Da molti anni Giotto collabora con il Dopolavoro Ferroviario di Genova, incontrando gli studenti della Valpolcevera presso il Cinema Albatros in occasione della commemorazione del 25 Aprile.
Questo importante evento desidera coinvolgere studenti, famiglie, Autorità, Associazioni, soci e tutti coloro che vorranno condividere un momento di riflessione e speranza.
Saremo lieti di accogliervi **al Teatro Modena, giovedì 16 aprile alle ore 11**, per sognare insieme un po’ di... Pace.

TUTTI I CORSI NELLA SEDE DEL DLF GENOVA

LUN
14,30 - 15,30 DANZA MAMME
15,45 - 16,45 ACRODANCE BASE
17 - 18,30 YOGA
18,30 - 19,30 ACRODANCE INTERMEDIO

VEN
16,45 - 17,45 ACRODANCE BASE
17,45 - 18,45 ACRODANCE INTERMEDIO

MER
20,45 - 21,45 BALLI CARAIBICI

...E LA VISITA MEDICO SPORTIVA?

CDS LA TUA CASA DELLA SALUTE
Convenzione con la Casa della Salute

Con il DLF Genova è possibile prenotare visite mediche sportive a tariffe speciali!
Visita medica sportiva non agonistica = prezzo scontato € 27
Visita medica sportiva agonistica = prezzo scontato € 30
Acquistando una di queste due visite tramite il DLF, otterrai un coupon per una prima **visita odontoiatrica gratis**. Telefona al DLF (010 7408331) o passa nella sede di via Roggerone.

Convenzioni: il Dopolavoro

Ferroviario conviene!

SCONTO 10% PER SOCI DLF

GIOIELLERIA Ariodanti

Via Cantore 188-190 R, Genova

010 6450493 - ariodantigioielleria@gmail.com

FARMACIA N. S. del Soccorso

corso Magellano 32 r, Genova

SCONTI DEL 10% PER SOCI DLF GENOVA

Su tutti i prodotti in vendita in farmacia (eccetto ticket e merci già in promozione) e sui servizi come autoanalisi del sangue, holter cardiaco e pressorio, ECG, test Covid e streptococco, prenotazioni CUP

CENTRO OTTICO BURANELLO

CONTATTOLOGIA OPTOMETRICA

Dal 1996 Genova

Piazza Vittorio Veneto 14 r
Genova Sampierdarena
Tel. 010 467068
centrotticoburanello@alice.it
www.centrotticoburanello.it
Anche su Facebook e Instagram!

SCONTO DEL 30% SU MONTATURE E LENTI DA VISTA PER SOCI DLF

RICCARDO GOMME

SCONTI AI SOCI DLF

VIA MOLASSANA 395
GENOVA
338.7654812
WWW.RICCARDOGOMME.COM

Foli ODONTOIATRIA

Via Brigata Liguria 1/13, Genova
Telefono: 01 0587985
Cell: 320 3696924
info@studiodentisticofoli.com
www.studiodentisticofoli.com

SCONTO 10% PER SOCI DLF GENOVA

SCONTI AI SOCI DLF

Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO E CERIMONIA

Via Lungo Bisagno Istria, 25r - Genova
(Uscita autostrada Genova Est)
Tel. 010 8356426

P

www.peruselli.it
info@peruselli.it

Daniela

LAVORI DI CUCITO E SARTORIA, ABITI SU MISURA, ABITI DA SPOSA, DA COMUNIONE E PER BAMBINI

INQUADRA IL QR CODE PER I PREZZI

Ogni giovedì dalle 10 alle 12 presso il DLF Genova | Tel. 347 5012056

SCONTO 10% PER I SOCI DLF

PASTICCERIA DAL 1966

Franco

GENOVA

VIA ROSSINI 17 R - TEL. 010 749.21.06

SCONTO DEL 10% SU SPESE DAI 5 EURO PER I SOCI DLF

Via Rossini 17 R
Genova
010 749 21 06
347 2192467
pasticceria.franco@virgilio.it

Vichi

Conosci e risolvi i tuoi
problemi di salute
con l'esame posturale

Spinometria gratuita per soci DLF

STUDIO DI GNATOLOGIA
DOTT.SSA M. CRISTINA VICHI - MEDICO CHIRURGO
VIA SAVONA 1/6 - GENOVA - TEL 010588338

Gioielleria Orologeria

Denaro

Via Balbi 135 r - 010 252066 - Genova

SCONTI AI SOCI DLF

PROGETTO POSTURA

UN PASSO AVANTI

Via Caffa 2/2 - 16129 Genova (GE)
+39 0107311691
+39 3669953211
www.progettopostura.it
progettopostura_
Progetto Postura

PROGETTO POSTURA

FOLTZER

ACQUA & FITNESS

Sconto del 20% sulle attività per i soci DLF

P.le Emilio Guerra 1, Genova
010 469 4637

“Le storie della buona morte” di Tony Crynight

DI PATRIZIA CRINITI

Chi è amante dell’horror? Chi amante dei fumetti? Vorrei descrivervi questa combinazione particolare ed eccezionale.
Io sono sempre stata attratta dall’ horror e dal thriller; ricordo quando ero bambina, attendevo con ansia la sera in cui trasmettevano la serie tv “il fantasma del Louvre”, ma riuscivo a guardare l’arrivo di Belfagor soltanto da sotto il tavolo chiudendo spesso gli occhi.
Per me è molto coinvolgente ma allo stesso tempo non mi fa dormire; pertanto, “assumo a piccole dosi” letture e/o visioni di film a tema cruento.
Avere un nipote che ha scritto un libro di questo genere, mi rende orgogliosa anche se mi procura un brivido lungo la schiena! Chi è Tony Crynight?
Ovviamente ho spoilerato!!! Ebbene sì, sono la zia di Antonio Criniti (in arte Tony Crynight – il nome d’arte è una genialata visto che l’horror, di notte, può anche far piangere).
Tra gli eventi legati alla cultura che periodicamente si tengono, è stato invitato nella sede del DLF Genova per presentare il suo libro sabato 31 gennaio scorso.
“Le storie della Buona Morte” Edizioni Clandestine. Si tratta di una raccolta di tre storie raccapriccianti, soprattutto per le tavole descrittive disegnate dall’autore; riportiamo rapidamente le sinossi:

- Una dolce bambina disposta a tutto pur di ottenere ciò che desidera
- Un castoro innamorato di una splendida fanciulla
- Una bambola di pezza abbandonata dal suo padroncino.

Sono questi i protagonisti delle tre storie: racconti beffardi e sanguinari, soavi come le fiabe più spensierate e macabri come i più disturbanti degli incubi. La raccolta ideale per chi ama dormire sonni deliziosamente inquieti.
L’autore è nato a Genova, classe 1994. Animatore autodidatta, ha accumulato su YouTube più di 2 milioni di iscritti nel corso degli anni. Il suo stile di illustrazione cartoonesco e la sua passione per il cinema horror coesistono nelle illustrazioni che pubblica sulle pagine social, tra umorismo nero, grand-guignol e visioni weird.
Mi fa piacere condividere con i lettori di Superba le domande poste all’autore e le risposte ricevute:
Parlaci un po’ di te, chi sei, il tuo percorso artistico e di studi.
“Mi chiamo Antonio, dopo il liceo

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI TONY CRYNIGHT

classico e l'avvio alla facoltà di lettere ho frequentato la Genoa Comics Academy, con cui ho corretto la base da autodidatta che avevo nel disegno, una passione innata che mi si era risvegliata giusto alla fine delle superiori."

Parlaci della tua esperienza su YouTube e dei tuoi rapporti con l'America.

"La cosa è nata in concomitanza col risveglio di questa passione: mentre frequentavo l'accademia del fumetto, mi sono messo a postare piccole animazioni digitali su YouTube, approfittando del fatto che, come regalo di diploma, mi era stata data una tavoletta grafica. Sperimentando e giocando, senza pretese, ho cominciato a pubblicare brevi video non riscuotendo troppo successo, all'inizio. Dopo un anno, nel 2015, ho postato quasi per scommessa un'animazione basata su un popolare videogioco di allora, Five Nights at Freddy's, che ha subito attirato l'attenzione di un vasto pubblico, quasi completamente americano. Le visualizzazioni salivano, gli iscritti pure, e io ho colto al volo l'occasione di far diventare questo hobby un lavoro, monetizzando il canale grazie al programma di partnership con Google. Oggi festeggio più di 2'250'000 iscritti"

Com'è nata la passione per il disegno?

"L'ho avuta da sempre, sin da quando stavo sul seggiolone e anziché giocattoli e pupazzetti non chiedevo altro che penne e matite per scarabocchiare fogli di carta."

Com'è nata la passione per l'horror?

"Anche quella già in tenera età; andavo alle elementari. Mi sono reso conto di essere attratto dai film in cui si vedevano morti e catastrofi, e visto che negli horror queste situazioni sono la norma, ovviamente ne sono rimasto affascinato. E così, partendo dai classici di Hitchcock e Dario Argento, la cultura e l'amore per il macabro si sono espansi."

Com'è nata l'idea per il libro?

"Erano anni che mi balenava l'idea; ovviamente fagocitato dal mio canale (ogni video postato è circa un

mese di lavoro), ho sempre avuto poco tempo per pensare ad altro in termini creativi, horror incluso. Così, a tempo perso, ho cominciato a lavorare a un progetto parallelo che mi permettesse di sfogare questo bisogno di raccapricciante che sentivo dentro, optando per un racconto con illustrazioni, unendo l'indole cartoonesca maturata nel corso della carriera "youtubica" e il gusto per l'orrido. Nacque in questo modo la prima storia della buona morte, che - di nuovo, senza crederci seriamente - ho proposto a qualche casa editrice a inizio dell'anno scorso. Una casa editrice trevigiana mi ha contattato immediatamente dicendosi interessata, a patto che ampliassi la cosa aggiungendo almeno un paio di storie. Nove mesi dopo, con un travaglio discretamente tortuoso, partorisco questa raccolta che presento oggi"

C'è una morale in questo libro, o è solo puro intrattenimento horror?

"L'idea principale è quella di divertire un pubblico di appassionati, ma in realtà leggendo tra le righe è possibile notare piccoli insegnamenti morali e sottotesti sociali. Come nella prima storia, che parla di una bambina disposta a tutto pur di ottenere quel che desidera, riferibile al drammatico ammanco di moralità delle nuove generazioni, abituate da tempo ad avere tutto e subito, a discapito della giustizia e del buonsenso (da notare che l'ispirazione arriva dritta da un film degli anni '50, Il Giglio Nero, il che la dice lunga sulla profondità storica e culturale di questo problema). E come non citare la terza storia, quella di una bambola maltrattata dal suo padroncino e nonostante tutto felice di essere abusata, come in tante vicende di relazioni tossiche di cui si sente parlare al telegiornale. Eppure, paradossalmente, alla fine di ogni racconto, benché il male spesso trionfi, tutti vivono felici e contenti: insomma, sono epiloghi perfidi, beffardi e dissacranti con cui intendevo ironizzare amaramente sulla realtà che ci circonda."

Un tono dissacrante e beffardo che si riflette anche nello stile di disegno e di scrittura infantile...

"Già, l'uso di uno stile che ammicca ai libri per l'infanzia, contrapposto così nettamente con storie dal contenuto violento e cupo, aumenta l'effetto shock dell'insieme ma, almeno dal punto di vista di un amante dell'umorismo nero, ha anche un effetto esilarante."

Questo libro è indicato solo a un pubblico adulto?

"Be', non è certamente destinato alle sezione per l'età prescolare nelle librerie, ma è un perfetto passatempo per adulti appassionati di horror e, volendo, anche per bambini che come me, a otto anni, si guardavano Profondo Rosso e Psycho.".

È stato piacevole conversare con uno scrittore youtuber, che fa parte di una generazione che ha stravolto il susseguirsi delle vite "normali", dove l'istruzione, l'avvio al lavoro, la creazione di una nuova famiglia erano i caposaldi dei Boomer come me e che qualsiasi deviazione fuorviante dallo schema rendeva chiunque considerato "strano" o perlomeno stravagante. Queste generazioni ci stanno dimostrando che l'importante è credere in ciò che si vuole e allontanarsi dagli "schemi" non rende strani o stravaganti ma vivi e, soprattutto, autentici.

Ciak... in carrozza!

"La vita è il treno, non la stazione ferroviaria", P. Coelho

DI ELISABETTA SPITALERI

"GALAXY EXPRESS 999" (1979, REGIA DI RINTARŌ)

Galaxy Express 999 - The Movie (銀河鉄道 999?, Ginga Tetsudo 999), *Ferrovia Galattica 999*, è la trasposizione cinematografica della serie televisiva di fantascienza *Galaxy Express 999* di Leiji Matsumoto.
Il protagonista è il giovane orfano Tetsuro Hoshino, che vive nei bassifondi della città futuristica di Megalopolis, Vuole raggiungere il pianeta Andromeda dove potrebbe ottenere un corpo meccanico per diventare immortale e soprattutto per vendicare la morte della madre uccisa dal crudele Conte Meccanico.
La vicenda si svolge in un futuro in cui la tecnologia ha raggiunto tali livelli da consentire la sostituzione di parti del corpo umano con elementi meccanici in modo da garantirsi l'immortalità. Una rete ferroviaria interstellare collega tutti i principali pianeti. I treni spaziali hanno però costi altissimi e chi è povero non ha la possibilità di spostarsi in cerca di un futuro migliore. Tetsuro si mette subito nei guai cercando di rubare un biglietto del Galaxy Express ma viene scoperto e inseguito dalla polizia. Viene fortunatamente salvato da una misteriosa ragazza (Maetel) che assomiglia molto alla madre. Maetel si offre di comprargli il biglietto e accompagnarlo nel suo viaggio.
La prima fermata è sul pianeta Titano dove Maetel viene rapita perché scambiata per un essere meccanico. Su questo pianeta facciamo la conoscenza di Antares, capo dei briganti che dà rifugio ai bambini resi orfani dal Conte Meccanico. Una donna offre a Tetsuro alcuni capi d'abbigliamento e una pistola appartenuti al figlio. Antares li lascia ripartire dopo aver fornito loro indicazioni su dove trovare il famigerato Conte Meccanico suggerendo di carpire informazioni dalla piratessa Esmeralda.
La tappa successiva è Plutone, dove scoprono un enorme cimitero che custodisce i corpi di coloro che hanno abbandonato momentaneamente i loro resti umani per scegliere di diventare essere meccanici, processo che in realtà è reversibile, come spiega.la custode Shadow, ormai resa quasi folle dalla solitudine e dal rimpianto di non essere più umana.
Questo incontro porta Tetsuro a riflettere sull'opportunità di diventare un essere meccanizzato. Non è più sicuro che l'immortalità potrebbe garantirgli davvero una felicità eterna.
Durante il loro viaggio incontrano anche Claire. E' la cameriera del vagone ristorante del Galaxy Express, imprigionata per volere della madre in un corpo di cristallo.
Sul pianeta Heavy Melder (crocevia di tutte le principali linee ferroviarie spaziali) ricevono da parte del misterioso personaggio Tochiro Oyama l'ubicazione esatta del Castello del Tempo dove vive il Conte Meccanico. Per lo scontro finale e la distruzione dell'astronave del Conte, Tetsuro riceve anche il provvidenziale aiuto di Capitan Harlock.
Giungono poi finalmente alla stazione finale del Pianeta Meccanico il cui vero nome è Maetel. Tetsuro pensa di essere stato ingannato dalla sua compagna di viaggio ma scoprirà poi essere stato parte di un piano proprio per distruggere il Pianeta e la regina Prometheum (madre di Maetel) il cui scopo era quello di asservire il mondo attraverso la meccanizzazione per governare incontrastata.
Tetsuro e Maetel possono riprendere il Galaxy Express e ritornare a casa. Ognuno incontro al suo destino tutto d scrivere.
Il disegnatore e animatore giapponese e autore del soggetto del film, Leiji Matsumoto, (Kurume 1938 - Tokyo 2023) si è dedicato con successo al genere fantascientifico. Fra le serie e i film più conosciuti: *Ginga Tetsudo 999* (1977, *Linea ferroviaria Galattica 999*), *Uchu Kaikozu Captain Harlock* (1977, *Il pirata spaziale Capitan Harlock*), *Sennen Joo* (1981, *La regina dei mille anni*), *Interstella 5555* (2003, *Intasutera 5555*).
Il suo universo narrativo (Leijiverse o Leijiverso) ha come caratteristiche principali l'interconnessione trai i suoi personaggi principali che spesso appaiono anche in serie diverse. Le sue storie sono spesso velate di malinconia. I suoi eroi sono alla ricerca del senso della vita in ambientazioni futuristiche dal carattere distintivo. Con i suoi manga ha certamente cambiato a livello internazionale il panorama fantascientifico del fumetto e del cinema contribuendo a suscitare la passione per l'astronomia e l'esplorazione dello spazio anche a livello emotivo e filosofico.

L'angolo della poesia

DI VALENTINA BOCCHINO

Prosegue la nostra rubrica "L'angolo della poesia" in cui lasciamo spazio ai nostri colleghi: ebbene sì, una cosa che forse non tutti sanno è che il variegato mondo delle ferrovie abbonda di appassionati di poesia. Approfittiamo dunque di questo spazio per proporvi alcuni dei versi più belli che ci arrivano, pensati magari osservando i passeggeri su un treno, magari contemplando il paesaggio che scorre oltre il finestrino, tra luci e ombre, stazioni affollate e tratti di silenziosi panorami naturali. Il treno, in fondo, è da sempre una potente metafora del viaggio della vita: si sale a bordo con un bagaglio fatto di sogni, speranze e timori, si condividono tratti di strada con compagni occasionali o con presenze destinate a restare, si attraversano gallerie che sembrano interminabili e si intravedono, all'improvviso, orizzonti luminosi. Ogni fermata è una scelta, ogni ripartenza un nuovo inizio.

CHICCO DI GRANO di Giovanni Miglietta
(ferroviere in pensione)

Sono un chicco di grano,
lasciatemi un fazzoletto di terra
senza bombe che dilaniano
futuro
ed io metterò radici
per asciugare una lacrima
ad un bambino che avete affamato.

HAI UN'ASSOCIAZIONE **MA NON UNO SPAZIO**? IL DLF È LIETO DI OSPITARTI

INFO: 010 7408331

Il DLF Genova piange la scomparsa di Giancarlo Venturi, macchinista e militante di base della CGIL e ANPI, partecipante ai fatti del 30 giugno 1960. Un affettuoso abbraccio ai parenti, agli amici e a tutti coloro che gli hanno voluto bene.

L'erba nel prato disse...

DI GABRIELLA TONAN

ALTEA

Dal greco Althò, che significa curare. Per prima cosa scopriamo che da circa 3.000 anni si conoscono i benefici di questa pianta che già Ippocrate descrisse nei suoi testi.
Narra la leggenda che Eneo, signore di Calidone, aveva in sposa Altea e con lei generò un figlio: Meleagro. Quest'ultimo, sconsiderato come spesso accade ai giovani, si dimenticò di offrire sacrifici ad Artemide, la dea della caccia, che volle punirlo inviandogli contro un feroce e irsuto cinghiale.
Meleagro lo sconfisse e l'onore di possederne il vello scatenò una guerra fra i popoli confinanti: gli Etoli e i Cureti. Meleagro si schierò con gli Etoli e, nel combattimento, uccise i suoi zii, fratelli di Altea. La regina, che al momento della nascita del figlio aveva ricevuto in dono dalle Tre Moire il tizzone della vita, per il dolore e per la rabbia lo prese e lo scagliò a terra; questo si spense e il figlio morì.
Altea, dopo il folle gesto, tornò in sé ed urlò per aver ucciso il figlio; urlò così forte che le Tre Moire ebbero compassione e concessero che da quelle lacrime nascesse una pianta che avrebbe portato benefici e consolazione: l'altea, appunto.
Saggezza contadina: quando il contadino al lavoro nei campi viene punto da un insetto trova rimedio nelle foglie di altea, mentre coglierà le sue radici se soffrirà di diarrea: Se, invece, rientrando a casa vede la moglie con lo sguardo birichino, le foglie di altea applicate sulle parti intime favoriranno una notte infuocata.

ALTEA UCCIDE MELEAGRO

ALTEA

Fitoterapia: la prima droga si riferisce alle radici che devono essere raccolte ogni anno a settembre/ottobre per le piante spontanee mentre, per quelle coltivate, nello stesso periodo ma dopo due anni; una seconda droga è riferita alle foglie e i fiori che vanno essiccati in ambiente caldo e asciutto.
Nelle radici lavoriamo la mucillagine come principio attivo che rivela proprietà antinfiammatorie per gastriti, coliti, rettocoliti; inoltre, trova utilità nelle infiammazioni del cavo orale, gengiviti e ascessi dentari.
Il suo utilizzo: uso diretto con masticazione di un pezzo bianco di radice per ascessi e disturbi dentali; decotto per disturbi intestinali o ulcere del cavo orale; infuso per reumatismi, febbre reumatoide, arrossamenti della gola e tosse; cataplasma per infiammazioni cutanee; sciroppo per contrastare l'insonnia. In cosmesi: per le sue proprietà emollienti e rinfrescanti se ne fa uso per la preparazione di creme e lozioni. In veterinaria: utile contro la bronchite dei bovini e la febbre negli equini.
In cucina. In Val Trebbia vengono preparate molte ricette contadine. Fra queste: Radici di altea al burro, Zuppa rustica di altea, Crocchette di altea.
Prepariamo le CROCCHETTE DI ALTEA
Ingredienti: 400 gr di foglie di altea, 2 spicchi di aglio, 50 gr di burro, 20 gr di farina, 1 bicchiere di latte, sale q.b,, 3 uova, parmigiano grattugiato, 100 gr di prosciutto cotto a dadini, pane grattato, olio da friggere. Preparazione: pulire le foglie di altea, lessarle, strizzarle e tritarle; metterle in padella con l'aglio e 30 gr di burro.
Preparare una besciamella con 20 gr di farina, 20 gr di burro e il latte; incorporate alla salsa ottenuta le foglie di altea, un uovo, due manciate di parmigiano e il prosciutto; stendete il composto e lasciatelo raffreddare quindi tagliatelo a losanghe. Sbattete le restanti uova, salate e immergete le losanghe per poi passarle nel pan grattato. Friggere in olio ben caldo e asciugare con carta assorbente.

SARDEGNA

2°TORNEO NAZIONALE DI BURRACO

CLUB HOTEL EUROVILLAGE ****

BUDONI – LOC. AGRUSTOS

DAL 28 MAGGIO AL 4 GIUGNO € 420,00
SOCI DLF € 390,00

A PERSONA

LA QUOTA COMPRENDE:
PENSIONE COMPLETA - ACQUA E VINO AI PASTI
TESSERA CLUB

ESCURSIONI FACOLTATIVE PER LE SPIAGGE PIU BELLE DELLA COSTA
PREZZI CONVENZIONATI PER TRASPORTI AEREI E NAVI
TRASFERIMENTI COLLETTIVI IN DEFINIZIONE

RIDUZIONI E SUPPLEMENTI :
Bambini 0/3 anni n.c GRATIS
(IN CULLA PROPRIA, PASTI DA BUFFET INCLUSI)
3° letto 3/13 anni n.c. € 100,00
4° letto 3/13 anni n.c - 50%
3°/4° letto adulti - 25%
CAMERA SINGOLA + 35%

INFO E PRENOTAZIONI

MARINO PIU TEL 334 7165216 **UGO MADDALONI TEL 3471805971**

ORGANIZZAZIONE TECNICA SI VIAGGIA P.I 03173940598

DLF GENOVA

Comune di Genova
Municipio V Valpolcevera

Un ponte verso il latino... e non solo

Il DLF Genova organizza corsi di recupero e di preparazione per la lingua latina e matematica.

In più, nella nostra sede in via Roggerone sono a disposizioni spazi per studiare anche per gli universitari, sia nella nostra biblioteca in fase di restyling, sia in uno spazio dedicato.

Per info: 010 7408331 o 320 5554125 - segreteria.ge@dlf.it

DLF GENOVA

NELLA NOSTRA SEDE AL DLF GENOVA (VIA ROGGERONE 8) OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE DAL 5 MAGGIO

SERVIZIO CAAF

a cura della consulente Cettina Patti

Per l'appuntamento
chiamare i numeri 010252858 o 3486552021

Chi telefona deve specificare che richiede l'appuntamento presso il DLF di Genova a Rivarolo